

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. — All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» — A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22	> 11,50	> 6

ESTERNO, le spese di posta in più.  
**Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.**  
**Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.**

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Firenze 18 maggio.

La Circolare del presidente Lanza ai deputati assenti richiama con gravi parole la responsabilità che essi incontrano in faccia al paese, e il danno che proviene dai ritardati provvedimenti legislativi in tempi nei quali tutti sentono l'estrema urgenza di porre riparo alle disastrate finanze. Rare volte avviene nei governi parlamentari che si verifichi la necessità di richiami siffatti, e non è certo un titolo che faccia molto onore a una legislatura il registrarne nella sua storia più d'uno.

I collegi di Belluno e di Verona hanno dato prova di stanchezza nell'ultima elezione suppletiva. Del primo votarono soltanto 364 sopra 672 iscritti, e del secondo 178 sopra 570. Così in quello di Verona sarà necessario il ballottaggio sebbene il signor Canossa abbia ottenuto solo la settimana parte dei voti.

La notizia, di cui giorni sono vi feci cenno dell'invio di nuove truppe francesi a Roma, per il momento si verifica. I giornali francesi ebbero avviso di dichiarare che trattasi soltanto di sostituzioni ad altrettanti soldati che ritornano in congedo. Intanto però rimane affatto smentita la voce che fosse imminente il ritiro delle truppe francesi dallo Stato romano; il che confermerebbe il dubbio di qualche dissenso circa le deliberazioni da prendersi d'accordo tra l'Italia e la Francia sulla convenzione del settembre 1864.

La società delle ferrovie romane e quella della Calabria Sicula hanno avuto la infelice ispirazione d'invocare l'aiuto del governo francese perchè cerchi di obbligare il governo italiano a cedere nella questione vertente tra esse e il ministero de' Lavori Pubblici. Il governo ha già dichiarato all'ambasciata francese che quelle società non hanno che a rivolgersi ai tribunali, davanti ai quali soltanto il governo è pronto a rispondere.

Il Bollettino delle strade ferrate d'Italia che ora assume il nome di *Monitore delle strade ferrate*, ci annunzia che il signor Amihau direttore delle ferrovie dell'Aita Italia, tedesco di origine, favorito e fatto cavaliere dal nostro governo, ha creduto di far piacere all'Austria trattenendo per non poco tempo a Susa il treno speciale che portava il principe di Prussia, per lasciare il passo a un convoglio straordinario su cui trovavasi esso direttore. In Italia non abbiamo ancora imparato che a capo di pubblici servizi non si devono mai ammettere gli stranieri, e soprattutto non si devono premiare i nemici; finora si è fatto sempre all'opposto, con poca edificazione del pubblico che si meraviglia dell'arroganza impunita di certi direttori ed imprenditori. P.

Venezia, 18 maggio.

Qui v'è un affacciarsi, un brigare, nel disporre delle feste da una parte, nell'eseguire e nell'apparecchiare pella venuta dei Principi dall'altra; al Municipio un fermento di disposizioni, di annunzi, d'ispezioni e vigilanze; alla stazione un arrivar di forestieri

in gran parte stranieri; ai quartieri militari un'augmentar di soldati di tutti i corpi e di tutte le armi venuti appunto pel tiro a segno; al campo di Marte un lavoro continuo di giorno, ai pubblici giardini uno strepito di lavoranti anco di notte. Si lavora negli alberghi per addobbare e restaurare; nell'arsenale per fornire e galleggianti e bissoni e peote; nei cantieri privati della città, per concar barche, gondole; nelle sale del Palazzo Ducale, per disporre gli oggetti d'industria che arrivano per l'Esposizione; all'Accademia di Belle Arti per far posto a tutti i quadri che giungono di vari artifici e da diversi siti; infatti la venuta dei Principi accettata al Tiro nazionale, all'Esposizione industriale ed all'epoca dei bagni è una vera scossa elettrica per questa nostra sonnolenta città.

Ed in tutto questo fervore, convien dire che il Municipio non perdetta di vista gli interessi essenziali della città, ed ha mostrato in questi giorni un'attività e solerzia da meritarsi il plauso della maggior parte dei cittadini, destandosi da quel letargo in cui s'era abbandonato, e che fu soggetto di tanti lagni da parte di tutti i giornali di qui; lagni veramente giusti e che calzavano all'uopo.

Dapprima cercò sbrigare l'affare delle elezioni della nuova Camera di commercio, ed emare un avviso eccitando gli elettori a concorrere numerosi all'urna.

Visto la numerosissima concorrenza dei forestieri e compresi i disordini e le querele pervenutegli in questi ultimi giorni, decise di richiamare all'ordine la classe de' gondolieri e barcanoli, e a tale bisogna divulgò una severa disposizione che ordina a tutti i gondolieri ed assimilati a non prevalersi dell'occasione ed in tale circostanza esser onesti ed urbani verso tutti; avvisando in pari tempo che la tariffa sia posta in luogo della barca o gondola da poter esser veduta ad ogni momento e da chicchessia; come saggiamente provvide il vostro Municipio pello esercizio dei fiaccherai di costà.

Il programma delle feste come avrete veduto, divulgato a tempo è lodevole per molte ragioni e promette veramente cose stupende. Le varie domande da parte di pizzicagnoli, salumai, osti, birrai, caffettieri, offellieri ed altri esercenti pervenute alla Giunta in questi giorni, danno per certo a conoscere dover essere il baccanale ai pubblici giardini uno di que' famosi spettacoli popolari che ricordano i tempi della veneta repubblica e che si facevano in certe festività dette *sagre veneziane*. Ma lo splendore e la magnificenza devono essere ben diversi, giusta la posizione del sito e la volontà di fare una cosa maravigliosa. Fino al dì d'oggi sono state erette trentasei botteghe bellamente ornate ed addobbate per cura del sig. Cadorin professore d'ornato nella R. g. Accademia delle Belle Arti, il quale tanto onore s'ebbe nella fornitura ed ornamento delle varie barche che portarono ed accompagnarono il feretro di Daniele Manin. Avrete veduto come questa Camera di commercio si dà a gridare mediante la stampa contro quella di Trieste

chiamandola sleale nell'affare della linea Venezia-Ponteba e la Germania centrale. Dopo una tale lezione pare sia destata e voglia fare qualche cosa.

A questo proposito vi riferisco le autentiche parole di un consigliere della Camera in questione, che non è già dei più attivi, per dimostrarvi se fu o no ben aggiustato il modo di procedere di quella di Trieste dopo aver aspettato e condotto a lungo le trattative per ben dieciotto mesi. Eccole: *Voglia o no voglia*, diss'egli ad un crocchio d'amici negozianti tutti che lo circondavano, *voglia o non voglia la strada la si deve fare, e farla in barba a chi ci vorrebbe servi ed aviliti*. Ebbene all'opra, coraggio e perseveranza. È ormai cosa certa che il Prefetto ha pressato il governo ad autorizzare quella linea.

Vedremo come andrà la faccenda; se batteranno il ferro finchè è caldo potranno arrivar a tempo di veder un primo raggio di luce; ma se lo lasceranno raffreddare la conclusione finirà sempre col solito ritornello *verba verba praeterea* ecc. Speriamo pel bene, poichè sperar ci giova.

Abbiamo un piroscalo austriaco nelle nostre acque che conduce i passeggeri a gite di piacere da Venezia a Chioggia e viceversa, toccando Malamocco e il Lido. La prima gita avvenuta domenica scorsa è stata veramente felice, sì pel numeroso concorso di passeggeri sì per la bellissima e ridente giornata. S. M. la regina del Portogallo, che pare voglia prolungare ancora il suo soggiorno fra noi, treva sommo piacere nel recarsi ogni sera in gondola assieme al suo piccolo figlio e girando pel canalazzo farsi precedere dalla galleggiante dei nostri pittori ed udire il canto delle *Canzoni veneziane*. Aggiungete che le gondole formanti il seguito sono in parte e forestieri e cittadini che si diletano di un tal spettacolo veramente poetico.

L'Associazione dei docenti dà vita ad un nuovo giornale intitolato *Scienza e Morale* non avendo il primo avuto indirizzo conforme all'idea dell'associazione. I collaboratori del nuovo periodico sono: cons. Borturini, professori Tamburlini, Fuhrn e Minotto.

La società la *Vita veneziana* nell'ultima seduta deliberò d'offrire un dono al principe e d'addobbare a proprie spese una bissona pel giorno dell'arrivo.

Speriamo che anco i cari padovani approfitteranno dell'occasione onorandoci col godere delle feste che in verità promettono molto ma molto di bello. C. G. B.

La Gazz. Ufficiale del 18 ha da Genova:

S. M. e i principi reali nel pomeriggio di ieri si recarono al padiglione eretto a S. Teodoro per vedere la regata, l'illuminazione e i fuochi artificiali. Finita la regata la principessa Margherita consegnò colle proprie mani i premi ai vincitori, dirigendo loro parole cortesi e amorevoli; e dopo di essi si compiacque ricevere tutti gli altri rematori che mostrarono desiderio d'essere presentati al Re ed a S. A. R. Dopo di che S. M. ed i principi con molto seguito d'autorità e distinti cittadini si recarono in una barca elegantemente addobbata a fare un giro nel

porto. Le numerose affollate barche si strinsero attorno al real legno e lo seguirono nella sua gita acclamando con molta gioia al Re ed ai principi.

L'illuminazione delle navi, delle colline e degli edifici costeggianti il porto fu splendidissima e di un effetto magico, e bell' pure e di moltissimo effetto furono i fuochi artificiali, finiti i quali il Re ed i principi sempre acclamati e in mezzo a grande calca di popolo plaudente si restituirono al palazzo reale.

Le strade erano vagamente illuminate: S. M. volle esprimere alla rappresentanza municipale l'alta sua soddisfazione e dei reali principi per la splendida ed affettuosa accoglienza, degna della gloriosa e patriottica città di Genova, fatta loro dalle cittadinezza tutta, mostrando desiderio si sapesse come egli e i RR. principi fossero commossi per tante e sì vive dimostrazioni.

S. M. partirà a mezzanotte per Torino e i principi reali resteranno qui sino a mercoledì.

Varie versioni furono pubblicate della famosa accusa lanciata in piena Camera mera dei comuni dal sig. John Bright contro il signor Disraeli. Ecco, secondo il resoconto stenografato, le parole del signor Bright e la risposta del sig. Disraeli.

*John Bright.* L'onorevolissimo gentleman, ora con enfasi, ora con servilità (oh! oh! e applausi) ci ha parlato l'altra sera del suo abboccamento colla regina; ed io oso dire che il ministro il quale inganna il suo sovrano (oh! oh!) è altrettanto colpevole quanto il cospiratore che vuole rovesciarlo di trono. (Vivi applausi) Io non accuso l'onorevolissimo gentleman di avere ingannato il suo sovrano (oh! oh!), ma s'egli non ha modificato le sue opinioni di 25 anni fa, opinioni ch'egli sostiene ancora essere giuste, allora io temo che in quell'abboccamento egli non abbia detto tuttocid che era in dovere di dire alla sua sovrana.

Permettetemi dunque di dire qui a tutti e in particolare all'onorevolissimo gentleman, che ogni uomo il quale fa intervenire il sovrano in una grande lotta come quella in cui stiamo per entrare, il quale dalla soglia di questa Camera s'indirizza al popolo irlandese e gli dice: « La vostra regina tiene la bandiera sotto la quale noi, noi nemici dell'uguaglianza religiosa siamo schierati » quest'uomo è colpevole d'un grande misfatto (*high crime*) e di un delitto contro il suo sovrano e contro il paese. (Applausi).

Non v'ha onore, nè riputazione, nè gloria, nè avvenire da guadagnare per un ministro che si comporta in tal guisa, e nulla potrà assolverlo agli occhi della posterità della più grave offesa che un ministro possa commettere. (Lunghi applausi).

Il signor Disraeli, dopo alcune parole pronunciate in suo favore da lord Manney, disse:

Io ho fatta alla Camera una comunicazione di cui accetto tutta la responsabilità. Io l'ho fatta « senza enfasi e senza servilità »

Se conviene a taluno, per ragioni di partito, adoperare un linguaggio così acerbo, i gentlemen dalle due parti della Camera (e fortunatamente vi sono dei gentlemen dalle due parti), mi conoscono e giudicheranno del merito dall'accusa (applausi). Io mi appello alla loro memoria e a' loro sentimenti perchè nessuna parola potrebbe lavarmi da simile accusa se fosse fondata (applausi).

Il sig. Bright dice che non formula accuse contro di me, ma egli fa delle insinuazioni, e se egli vi crede, egli deve fare conto di me, un'accusa precisa (udite! udite!)

Ma io lo sfido (applausi) a dare un corpo alle insinuazioni che ha diretto contro di me (vivi applausi) S'egli lo fa io gli risponderò e prenderò per giudici i *gentlemen* che siedono dalla sua parte (lunghi applausi).

NOTIZIE ITALIANE

**FIRENZE.** — Dalla *Gazz. d'Italia*:  
Ieri il signor G. De Martino, console italiano ad Alessandria d'Egitto, partì da Firenze per Brindisi onde restituirsi al suo posto.  
— Sono ritornati a Firenze i membri della Commissione per l'inchiesta del corso forzato, dopo essere stati a Genova, Torino e Milano. Essi si recheranno ancora a Venezia.  
— Annunziato che il Ministero delle finanze erogò lire 100,000 a titolo di sussidio per le provincie della Sardegna infestate dalle cavallette.  
— Il ministro della guerra avendo affidato al comitato di cavalleria di rivedere l'attuale regolamento d'esercizio e di manovra per detta arma, e di studiare e proporre tutti quei miglioramenti che valgano ad accrescere l'efficacia e il prestigio dell'arma medesima, ha per un così importante compito aggiunto eventualmente al comitato i maggiori generali: Angelini Achille, Poninski Ladislao e Piola Caselli Angelo. Così l'*Italia Militare*.

— Il ministro della guerra ordinò che lo zarino-giberna del capitano Wallis venga esaminato da apposita Commissione, la quale sarà composta di ufficiali di fanteria di linea e dei bersaglieri, e di un medico. Tale Commissione si riunirà in Firenze.

**ALESSANDRIA.** — La Giunta municipale ha deciso di festeggiare la commemorazione dell'indipendenza d'Italia con 4 giorni di feste popolari, cioè: illuminazione, fiera di bestiame con premi, corse di cavalli con premi di lire 1500 e 700, e fuochi artificiali.

**NAPOLI.** — Trovasi nel porto di Napoli la corvetta russa *Ytiaz*.

— Si conferma al *Piccolo Giornale di Napoli* la notizia che le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte non andranno in Napoli nel mese di settembre. Ragione di questa determinazione è il consiglio dato dai medici alla principessa, la cui salute non è buonissima, di passare la state in calma, respirando aria di campagna.

— Si annunzia dal *Pungolo* napoletano che dal Ministero delle finanze sono state nominate quattro Commissioni coll'incarico di recarsi ad accertare in Sicilia l'ammontare preciso ed esatto di quell'asse ecclesiastico. Le due destinate alle direzioni compartimentali di Catania e di Messina, da 5 giorni trovansi già sul luogo della rispettiva loro ispezione. Giovedì imbarcavasi quella avviata a Palermo. A giorni arriverà da Firenze la Commissione per i gentili.

**SICILIA.** — L'*Amico del Popolo* ha da credibilissima fonte che sia in pendenza una convenzione tra il signor Charles ed il Governo, per la quale i tronchi ferroviari che sono in corso di costruzione in Sicilia debbano essere terminati in un anno. Il signor Charles ne intraprenderebbe la continuazione prima ancora che il Parlamento ne desse per legge la necessaria approvazione. Di finita questa pendenza, restando libero il Governo da ogni impegno con le società Lafitte e Charles, sarebbe concesso un nuovo appalto, sia per l'intera linea, sia per parziali tronchi per il resto dell'isola, con la condizione di dare l'intera linea finita in brevissimo tempo. E a credersi che sarà preferito l'appalto per parziali tronchi, ad oggetto di fare intervenire i capitali locali alla costruzione di opere che tanto riguardano gl'interessi locali.

**ROMA.** — Scrivevano in data del 14 alla *Nazione*:

In questi giorni volge al suo termine il processo dell'Aiani e fra breve ne verrà passato il ristretto alla difesa. Gli altri processi relativi agli infausti fatti dell'autunno passato, sono ancora sospesi e ci vorrà ancora un altro buon mese prima che si giunga alle contestazioni finali. E facile immaginare quale esito avranno questi giudizi. Specialmente se la diplomazia in nome dell'umanità non farà sentire la sua potente parola ai prelati giudici, vedrete condanne enormi e spaventevoli per le pene che veranno inflitte e pel numero delle persone cui s'infliggeranno. E necessaria propriamente la sinderesi di un prelati di Consulta per condannare le giovanili passioni della politica in nome di papa Pio IX.

Del resto, ai processi suaccennati, risulta più che mai la spaventosa sfrenatezza politico-militare a cui fu in preda questa sventurata città negli ultimi di ottobre e sul principio del novembre passati. Per quanto la

feroce e maniacca procedura della Consulta sia andata a scovare le cause più assurde ed i cavilli più ridicoli per far diminuire il meno possibile la massa condannabile, pure è convenuto mettere in libertà o per innocenza assoluta o per assoluta mancanza di prove oltre a duecento persone uscite di carcere più morte che vive in seguito a due, tre, quattro, e fin cinque mesi di prigione preventiva!!!

Il numero degli arrestati in quell'epoca tocca ad una cifra che sa dell'esagerazione ed il modo con cui erano eseguiti gli arresti eccita a sdegno.

Corre voce che l'armata francese possa essere considerevolmente aumentata. Io a dirvi il vero non credo questa diceria, poichè come non vedo alcun preparativo di partenza, così non ne veggio alcuno che possa accennare ad aumento dell'esercito d'invasione o di occupazione che dir si voglia.

Martedì (12) venne arrestato il nipote del console svizzero per ordine del cardinale vicario. Ciò indicherebbe che quest'uomo non è irreprensibile sotto il rapporto della moralità, mentre al contrario conosciuto per inappuntabile per ogni verso; sarà stata qualcuna delle s-lite *smarronose* e dei consueti *qui pro quo* che prende il buon Patrizi e che poi tocca al cardinale Antonelli di ricoprire con complimenti a iosa indirizzati ai rimostranti.

NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** — Tutta la stampa officiosa ripete la smentita con la quale vien dichiarata priva affatto di fondamento la voce che il governo francese voglia mandare altre e nuove truppe a Roma.

— Ci scrivono da Parigi in data del 16: ... Si è parlato assai in questi giorni di cambiamenti ministeriali, e infatti tali rumors non erano del tutto privi di fondamento.

Il maresciallo Niel aveva date le sue dimissioni in seguito a dissensi con l'imperatrice, la quale è per la pace. La cosp. però s'è agitata ed i ministri restano, visto che il loro desiderio principale è di conservare quanto più possono il posto che occupano.

**AUSTRIA.** — L'opposizione clericale diretta da vescovi austriaci contro l'abolizione del Concordato è sempre viva nell'impero.

— Si ha da Praga, 15 maggio:

Continua l'agitazione; grande è l'affluenza dei forestieri; tutte le case sono ornate di bandiere slave e del paese. Tra i giovani czechi e i czechi conservatori c'è pace completa. La banda militare fu fischiate, e si cantò l'*Hěj Slovane*.

**SPAGNA.** — I fogli di Vienna dicono che in Spagna regna grande fermento, e che temesi lo scoppio di una grande e seria rivoluzione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza LANZA.

Seduta del 18 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge:

Estensione alle provincie della Venezia, dell'Emilia, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e dell'Italia meridionale della legge 13 novembre 1859, no 3725.

Convenzione stipulata col Municipio di Comacchio pel possesso e l'amministrazione di quelle valli.

Stanziamento di spesa per distruzione di cavallette.

Si procede all'appello nominale.  
Risultato delle votazioni sopra i tre progetti di legge messi all'ordine del giorno:

Sul primo progetto.

Votanti	238	Maggioranza	120
Favorevoli	212	Contrari	26

La Camera approva.

Sul secondo progetto.

Votanti	236	Maggioranza	119
Favorevoli	209	Contrari	27

La Camera approva.

Sul terzo progetto.

Votanti	237	Maggioranza	119
Favorevoli	200	Contrari	37

La Camera approva.

La Camera approva le conclusioni della Commissione ed accorda alla procura generale di Ancona l'autorizzazione di procedere contro il deputato Trevisani.

*Guarconi ed Oliva* intendono interpellare il ministro degli esteri intorno alla relazione della Società italiana di beneficenza di Parigi ed intorno ai provvedimenti presi dal governo allo scopo d'impedire il traffico di fanciulli citato nella suddetta relazione.

*Menabrea* (ministro) risponderà volentieri a questa interpellanza e prega di metterla all'ordine del giorno dopo la votazione della legge sul macinato.

Questa proposta è approvata.

*D'Ondes-Reggio* propone che dopo le leggi di finanza siano messe all'ordine del giorno le leggi per pensioni ai religiosi e sulla coltivazione del tabacco.

*Ferrara* propone che dopo il progetto di legge sulle concessioni governative venga posto prima quella sulla coltivazione del tabacco e poi quella per una pensione ai monaci.

Questa proposta dell'on. Ferrara è messa ai voti ed approvata.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa.

Ecco il testo dell'articolo 1°:

«Art. 1. Le concessioni governative, gli atti, le dichiarazioni e i provvedimenti amministrativi designati nell'annessa tabella, allegata A, sono soggetti alle tasse in essa determinate.

«Per l'applicazione e per la liquidazione delle tasse si osserveranno le norme stabilite nella stessa tabella, la quale farà parte integrante della presente legge.

Il n° 1° della tabella riguarda le concessioni di cittadinanza tassate con 300 lire se fatte per legge e con 50 lire se fatte per decreto reale.

*Rattazzi* combatte questo primo numero perchè non crede che la cittadinanza che si dà a benemerite persone debba essere tassata.

*Minervini* domanda la parola e suscita i rumors generali. Egli parla come al solito e non è ascoltato da nessuno.

*Puccioni* (relatore) propone di modificare il numero primo in questo senso: «Tassa fissa per la cittadinanza, lire 200. Sono esenti dalla tassa gl'italiani non appartenenti al Regno d'Italia.»

La Camera respinge un emendamento presentato dal deputato *Minervini*.

*Chiaves* crede che la questione dell'esenzione delle tasse per gl'italiani non appartenenti al Regno d'Italia è grave e potrebbe suscitare, incidenti e difficoltà diplomatiche. Bisogna chiamare le cose pel loro vero nome; propone quindi si dica: «Sono esenti dalla tassa gl'italiani che fanno parte dello Stato pontificio.» (*Rumori*).

*Crispi* combatte la proposta *Chiaves* perchè trova che la legge elettorale e riconosce già anche gl'italiani che non fanno parte del Regno il diritto di essere elettori. L'Italia è una ed indivisibile, ed a nessuna legge può esser dato di scinderla, epperchè non si può accettare una proposta che annullerebbe un fatto sanzionato dalla nostra legge elettorale.

*Rattazzi* trova esser vero che vi sono degli italiani non appartenenti al Regno i quali hanno i diritti elettorali, ma questo diritto essi l'hanno perchè sono già cittadini dello Stato. Prega l'on. *Crispi* a non insistere nella sua proposta.

Parlano ancora sopra quest'argomento gli on. *Ferrara*, *Valerio*, *Regnoli* e *Pescatore*, dopo di che è approvato il primo numero della tabella proposta nei termini della Commissione.

«N° 2. Dichiarazione per recuperare la cittadinanza perduta in ordine all'articolo 13, n° 3 del Codice civile, L. 50.»

*Chiaves* propone si dica: «Permesso speciale del governo in ordine all'art. ecc. ecc.»

Il n° 2 è approvato secondo la proposta *Chiaves*.

«N. 3. Dichiarazione di rinuncia alla cittadinanza italiana fatta avanti l'ufficiale dello stato civile.»

«Sara dovuta una tassa uguale alla metà dell'ammontare complessivo della tassa fondiaria e di ricchezza mobile dovuta nell'anno precedente da colui che rinuncia alla cittadinanza.»

«La tassa non potrà peraltro in verun caso essere minore di L. 200.»

*Merizzi* propone la soppressione dell'ultimo alinea di questo numero.

*Puccioni* (relatore) ritira l'ultimo alinea.

Il n° 3 è così approvato.

«N° 4. Permissione governativa di accettare impiego o pensione da un governo stra-

niero o di entrare al servizio militare di potenza estera.»

«La tassa sarà dovuta come al n° 3.»

*Minervini* parla un'altra volta. (*Rumori*)

*Sineo* propone la soppressione di questo numero.

Il n° 4 è approvato. *Continua*

CRONACA GIUDIZIARIA

**Un omicidio a Firenze!!** — Mentre si discuteva in parlamento l'eterna questione della pena di morte un deputato di spirito protestò in mezzo all'ilarità generale che avrebbe votato per l'abolizione quel giorno soltanto in cui i signori assassini avessero dato per primi il buon esempio. Fra gli abolizionisti, com'è ben naturale, si gridò allo scandalo e si accumularono delle grandi frasi sonore per dimostrare che ai legislatori e non agli assassini spettava l'iniziativa dell'abolizione. Forti di alcuni dati statistici, dai quali apparirebbe che ivi fossero minori i reati di sangue ove il palco fu abbattuto; provocarono l'autorità legislativa a tentarne la prova, ma l'abolizione a forza di restrizioni rimase un pio desiderio. Del resto non tutti i governi che prevennero o secondarono i voti dei molerni filosofi umanitari ebbero egualmente a lodarsi dei risultati dell'abolizione avendo gli uomini continuato nel tristo mestiere di messer Caino o non ci fosse la pena di morte. In Toscana per es. la fu abolita da vario tempo: eppure anche nel bel paese ove il si suona, si ammazza la gente nè più nè meno degli altri paesi ove il carnefice è in attualità vera di servizio. Io stesso ho potuto di recente acquistarne la convinzione per aver veduto coi miei propri occhi gli effetti di certe legnate sulla testa di un povero giovanotto in Legnaja, sobborgo di Firenze, che a quanto pare porta assai meritamente questo nome come il nostro Legnaro, paese a poche miglia da Padova.

L'infelice amava alla follia una bella forosetta che in sulle prime lo corrispondeva, ma poscia mutato avviso era passata come una leggera farfalla ad altri amori. Qual fosse il dolore dell'innamorato lo immagineranno facilmente tutti coloro ch'ebbero il cuore colpito dagli strali di Cupido; per gli altri che non ebbero tanta fortuna basterà ch'io dica che il poveretto quasi ne impazzì. D'allora in poi girava continuamente nei dintorni della casa abitata dalla fanciulla del suo cuore nella speranza forse di vederla un giorno arrendersi nuovamente a' suoi voti. La notte del 3-4 corrente l'ho incontrato io stesso poco dopo la mezzanotte che passeggiava su e giù per quella via armato di grosso randello e seguito dal filo suo cane che teneva al guinzaglio. Se davo dire il vero ne fui anzi sinistramente impressionato ignorando io allora il vero motivo della sua passeggiata notturna, che mi fu comunicato quella stessa notte dal custode del palazzo ove io era alloggiato. Si figurino i lettori il mio stupore quando alle 7 del mattino venne a svegliarmi quello stesso custode per dirmi che l'infelice giovanotto era stato ammazzato con un colpo di bastone alla testa e giaceva a pochi passi dal mio alloggio immerso nel suo sangue. Accorso sul luogo fatale ne vidi inorridito il cadavere boccone circondato da uno stuolo di curiosi che andavano fra loro sussurrando mille versioni del fatto una più strana dell'altra.

La più probabile (non già la vera che sarà posta in chiaro dall'istruttoria) sembrerebbe quella che i fratelli della fanciulla, azzardi forse dal forsennato rivale, si unissero a quest'ultimo per disfarsi del povero innamorato. Ma anche questa non è che una mera supposizione che meriterebbe la preferenza però, perchè fondata sulla vera natura dei precedenti. Quando la madre e la sorella dell'ucciso, delle quali egli era l'unico appoggio, si recarono a vederlo, la fu veramente una scena straziante, e nessuno dei presenti potè trattener le lagrime dinanzi a tanto dolore. Il cappellano del sobborgo che lo scoperse per primo alle 4 ant., raccontò di aver veduto il cane accovacciato sul dorso dell'estinto suo padrone quasi volesse con quell'atteggiamento rendergli un ultimo tributo di affezione. Dopo le solite formalità giudiziarie la compagnia della misericordia portò seco il cadavere per gli estremi uffici.

Così ebbe fine il tragico avvenimento, che proverà una volta di più esser la questione della pena di morte (sulla cui abolizione in massima tutti coloro che amano il progresso sono omai d'accordo) per l'Italia come per molte altre nazioni una questione di opportunità la cui ora, a mio avviso, non è peranco suonata. E luchiamo le masse, riformiamo radicalmente il vieto ed impotente

sistema carcerario, ripeterò io sempre, o poi se si vorrà abolire la pena di morte sarà facile intendersi non tanto per ragione di principii che meritano sempre il posto di onore, quanto per ragioni d'utilità, che al dire di certi adoratori del passato, il secolo nostro apprezza fin troppo.

Mi si conceda qui una domanda che ripetuta dai giornali di Firenze potrebbe forse ottenere una soddisfacente risposta. Perché si lascia un sobborgo tanto importante come quello di Legnana senza una guardia? È una lacuna che l'autorità amministrativa della capitale ha obbligo di riempire a tutela dei galantuomini di quella contrada concordi tutti nel deplorare la nessuna sorveglianza.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Le dimissioni del comm. avv. Zini da prefetto della nostra provincia vennero accettate da S. M. Noi non vogliamo farci giudici delle ragioni private che lo indussero alla determinazione; ma non possiamo astenerci dall'esprimere sentimenti di vivo dolore che, con tutti gli onesti cittadini, sentiamo al vedere un sì egregio e consciencioso personaggio, che tanto operò a vantaggio della cosa pubblica, allontanarsi da qui. A' esso apprezzato da vicino le specchie sue doti avremo di lui imperitura e riconoscente memoria.

È con vero piacere che annunciamo la costituzione in Padova della Società dei volontari 1848 49. Crediamo far cosa grata al pubblico inserendo nel nostro giornale la lettera con la quale la Società offrì la presidenza al nostro egregio sindaco, ed il gentile e favorevole riscontro, ch'egli vi diede.

Al commendatore nobile Andrea Meneghini Sindaco della regia città di Padova.

Fino dall'anno 1867 si ideava e costituiva nella fervida città di Treviso una associazione composta dai superstiti volontari, che nel 1848 49 pugnarono per redimere la patria.

Tale associazione fu ispirata dal giusto e magnanimo intendimento di mantenere vive nel popolo la rimembranza delle sue gesta gloriose, e di rinviare ad un tempo i nodi di fratellanza stretti dalla emulazione tra i cimenti, onde poter meglio concambiare materiali e morali soccorsi.

Il medesimo intendimento spinse alcuni superstiti delle suddette patrie battaglie e qua dimoranti a fondersi coll'associazione di Treviso; ma essendo il numero di questi giunto oggi a tale da poter formare una società con sede propria; si crede conveniente che la si debba realizzare, considerando che Padova nostra non fu certamente l'ultima neanche in quell'epoca a porgere la bella iniziativa, e il considerevole contingente, per cui tanti suoi figli lasciarono sui campi o sugli spalti cruenti la vita.

Se non che chi potrebbe degnamente presiedere a tale patria associazione se non voi, esimio commendatore, che tanta parte avete nelle lotte che preparavano il risorgimento d'Italia e perciò duraste imperterrito alle lunghe veglie fannose, alle strazianti gare degli opposti partiti, ai tormenti del carcere, ed ai non meno dolorosi dell'esilio?

I sottoscritti hanno ferma fidanza che accogliendo voi favorevolmente tale dimostrazione della loro stima e riconoscenza li renderete maggiormente contenti di avere fondata una Società degna d'essere da voi approvata e presieduta.

Seguono le firme.

Padova, 15 aprile 1868.

All'onor. sig. Giro'amo D. Armellini.

Onorevole Signore!

Giusto e magnanimo intendimento era per certo quello che riuniva in fraterna associazione i generosi superstiti volontari che nel 1848 49 pugnarono i primi per redimere la patria. Per tale modo mantenendo viva nel popolo la rimembranza di gesta gloriose, che posero la prima pietra della nostra indipendenza, lo educarono alla necessaria virtù del sacrificio, dall'altra stringendosi ancora una volta assieme si assicureranno quel concambio di conforti e di aiuti che da nessun'altra parte potrebbero conseguire né più efficaci, né più soddisfacenti.

Ed a buon diritto i superstiti delle prime battaglie patrie, qui residenti intendono formare a sé una società con sede propria, e Padova deve andare lieta e superba di questo fatto che prova col numero degli azionisti che nel giorno del cimento non fu seconda alle sorelle nel contingente de' suoi figli consacrati alla patria.

Che se fino dai primi momenti lamentai di non poter per fisica costituzione fare alla causa comune l'offerta della vita, ora ne sento rinnovato il rammarico, vedendomi mancare un giusto titolo per far parte di sì nobile sodalizio.

Senonchè codesti proli, seguendo l'impulso generoso che li governa vogliono tener conto della lotta da me sostenuta in altro campo e di qualche sacrificio che ne fu la conseguenza.

Che se da una parte non saprei per questo persuadermi di meritare l'onore offertomi di essere loro preside, dall'altra mi è troppo dolce conforto la testimonianza di tanta benevolenza, mi manca l'animo di rinunciare alla soddisfazione di trovarmi in mezzo a quelli coi quali da lunghi anni divido le più ardenti aspirazioni.

Accetto quindi riconoscente l'onorevole ufficio che mi viene impartito, e prego la S. V. I. a voler far nota a tutti i di lei colleghi la viva gratitudine che loro professo.

Della S. V.

Devotiss. Servo

A. MENEGHINI.

**La Commissione** della lotteria di beneficenza c'invita ad annunziare che l'esposizione durerà a tutto giovedì venturo.

**Il busto di Margherita.** Fra lo smagliante fasto dei fiori esposti in questi giorni all'Orto botanico, ci parve gentile pensiero quello di farvi ammirare il più caro e splendido fiore d'Italia la *Margherita*. Il busto colossale in gesso rappresentante la principessa Margherita fu modellato dal nostro Natale Snavio che anche in quest'opera ci diede una bella prova del suo delicato sentire in arte e del modo sapiente e spontaneo con cui sa manifestarlo.

Contemporaneamente a questo busto si ne condusse a termine altri due marmi policromi che per vivacità d'espressione, armonia e giusta scelta di tinte a rappresentare la varietà delle stoffe, sono ammirati dai più severi osservatori. Speriamo che il Snavio non debba incontrare difficoltà nell'esitare quei due magnifici mori, ritraendone il meritato compenso.

**Guardia nazionale di Padova.** Domani, 19 corr., assumerà il servizio la 8ª compagnia.

**Bibliografia.** — Verrà fra breve pubblicata in Milano a mezzo della Tipografia Sociale una traduzione in versi italiani d'uno fra i lavori più belli della moderna letteratura poetica spagnuola, cioè del poema fantastico-oscuro *El Diablo Mundo*, scritto da Don José de Esponceda, e stampato in Madrid nel 1861. Il milanese signor Achille Ravizza studioso cultore della italiana e spagnuola letteratura ne è il traduttore; e i migliori giornali di Milano e di Lombardia ne salutarono esultanti la promessa comparsa. Il *Figaro*, nuovo giornale milanese nel primo numero ne produsse qualche brano, ed anche da quel piccolo saggio è agevole presagire un sicuro trionfo al poeta traduttore ed un nuovo guadagno fatto dall'Italia nel campo delle belle lettere, campo omai sì devastato dal turbine della politica e dell'interesse, sole preoccupazioni dell'era presente. Chi ebbe il vantaggio di scorrerne il manoscritto ebbe a convincersi che vi sono facili ed eleganti versi; che vi rimangono con tutta fedeltà conservati sempre i concetti dell'autore Spagnuolo; che gli svariatissimi metri vi sono ognora seguiti non solo, ma anche le stesse rime e le stesse parole, curandosi pur sempre dal traduttore e la purezza del nostro idioma e le sue estetiche esigenze in guisa che più presto che una versione sembra leggere un'opera originale italiana.

Nell'interesse degli studii letterarii internazionali credemmo un dover nostro far di ciò menzione alla città Padova. Il manifesto d'associazione può leggersi presso la *Libreria Sacchetto*.

**Sivori e Rossini.** — Scrivono nella *Presse musicale*:

Rossini è in ottima salute. L'appetito gli è tornato, il suo spirito non lo ha mai abbandonato. Si fa musica in casa sua. Sivori, l'Alboni e Diemer erano della partita. Sivori suonò un'elegia composta dal maestro; con quanta grazia, sentimento e perfezione è facile immaginarselo. Del resto quell'elegia è sovraneamente bella. Quando ebbe finito di suonare, Rossini si alzò ed abbacciò Sivori, poi gli mise in mano una moneta di 50 centesimi novissimi. Sivori rimase di stucco.

«Caro mio, disse Rossini, io ho l'abitudine di pagare gli artisti che vengono a suonare in casa mia. Non ti lagnare perchè la mia abitudine è di dare a tutti 20 centesimi e a te invece ne dò cinquanta. Converrai con me che ti pago come una stella». Sivori intasò

il pezzo da 50 centesimi che mostra a tutti gli amici e che conserverà religiosamente.

**Gli Uomini Illustri.** Biografie degli uomini celebri d'ogni paese, che, per la loro attività, per la loro costanza e per la loro virtù seppero innalzarsi ai gradi più elevati e meritano, oltre gli onori e le ricchezze, la riconoscenza dei propri concittadini.

Pubblicasi il 10, 20 e 30 di ogni mese, in fascicoli di pagine 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sé. — Costa cent. 15.

**Abbonamento** franco di porto a domicilio per tutto il Regno: per sei mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume, L. 2.60; per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi, L. 5.

Gli associati hanno diritto alle copertine dei volumi.

Spedizione contro vaglia postale diretta alla *Libreria Gnocchi*, Milano.

**Alle ore 9 pom.** del giorno 15 corr. si ch'use fra le angosce di una rapida, invincibile malattia, una preziosa esistenza, quella del cav. **Domenico Mariani Sartori** in età di 63 anni. Animo compassionevole, sereno, carattere fermo, leale, intelligenza scevra di pregiudizi l'avrebbero avviato a meta più elevata se l'avesse desiderato o voluto; felice della confidenza dei suoi concittadini, rimunerato da provate amicizie sedette nei consigli del Comune e seguendo i nobili impulsi del suo cuore sostenne dall'origine e condusse a fortunato incremento la benedetta istituzione degli asili infantili.

Vorrei seguirlo nella vita intima e raccogliere e ripetere ad una ad una le tante voci che lo proclamavano caritatevole e pietoso per ogni sventura, ma per farlo bisognerebbe al suo nome aggiungere quello dell'angelo tutelare della sua casa e distrarre il pensiero da un tumulo compianto per trovare parole adatte al conforto ed al plauso della istessa virtù.

Nel 1849 nel 16 agosto perdeva in Venezia il prelievo figlio Francesco: il suo orgoglio e come padre e come patriota, che rispettato dalle palle austriache moriva dal cholera! L'affanno di quella perdita avrebbe spento il genitore, se patria, sposa e figlia non gli avessero ispirato fede nell'avvenire. Incrollabile nei severi principii del più disinteressato patriottismo, in onta alle vessazioni e sorveglianze dell'oculata polizia austriaca non ismentì mai la dignità dei suoi sentimenti e della sua condotta e ne fu giustamente rimunerato quel giorno che con lodata preferenza veniva destinata la sua casa, convegno di tutti i liberali ed aliena da servili ambizioni, ad ospitare il *Re liberatore*.

Quando un'intera città circonda un feretro con dolore ed affetto chiamata dall'appello spontaneo della giustizia e della riconoscenza ogni ulteriore elogio risulterebbe superfluo. Favorito dalla sorte di non comuni ricchezze egli seppe ricambiare il fortunato destino col farne fonte d'infinita beneficenza diffusa senza ostentazione a tutte le classi, non dimenticando anche nei giorni più pericolosi pronte sovvenzioni all'emigrazione, ai volontari, ai feriti della santa guerra d'Italia!

La memoria di **Domenico Sartori** serve di specchio ai nostri concittadini e felice quella città che ne possa accogliere buon numero che gli assomiglino.

La patria, le libere e filantropiche istituzioni avrebbero un valido appoggio come l'ebbero nel generoso che ora piangiamo estinto, ma che resterà perennemente scolpito nei cuori dei suoi cari e dei suoi amici ed in quello dei poveri che nella vedova e nella figlia ch'Erli abbandona, troveranno non interrotto il sollievo e il conforto.

Padova, 20 maggio 1868

G. dott. P.

## ULTIME NOTIZIE

La Commissione incaricata della compilazione del nuovo codice penale ha compiuto il suo lavoro, e il Ministero potrebbe presentare il progetto di un nuovo codice comune.

Il duca di Sutherland, pari d'Inghilterra, è arrivato a Firenze; egli è il presidente della compagnia della via ferrata del Moncenisio; lo accompagnano i signori Broglen, uno dei direttori della compagnia stessa e il capitano Summer.

Essi sono partiti da St Michel a 2 ore e 10 minuti con un treno composto di due vetture di prima classe e di 10 vagoni ordinari. Il tratto da St Michel a Susa, deducendo le fermate fatte per ispezionare i lavori, è stato percorso in quattro ore e sei mi-

nuti, ad una velocità massima di 19 chilometri l'ora.

Il viaggio è stato operato, non solo senza il più piccolo inconveniente, ma con tale e tanta facilità e precisione da assicurare al sistema Fell il più completo successo.

## ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Belluno — Eletto F'nalì, segretario generale delle finanze, con voti 290 sopra 672 iscritti e 364 votanti.

Il collegio di Verona — Inscritti 570, votanti 178; conte Carlo Pellegrini voti 148, march. Ottavio Canossa voti 24. Ballottaggio.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — L'*Observer* crede che la mozione di Armstrong, tendente a proporre un voto di sfiducia contro il Ministero, non avrà seguito. Armstrong ritirerà probabilmente la mozione.

LISBONA, 17. — La Camera approvò con vot 93 contro 8, il *bill* d'indennità.

NUOVA YORK, 7. — Il Congresso messicano abolì la pena di morte.

Corre voce che a Vera-Cruz sia scoppiata una insurrezione nel Messico, e che Juarez sia fuggito.

PARIGI, 14. — Dal *Moniteur*:

Hassi dal Giappone: tutte le soddisfazioni domandate pel massacro dei francesi furono accordate. Consistono nella condanna a morte di 20 ufficiali dei soldati che ordinarono di eseguire il massacro, nel pagamento d'una indennità di 150 mila piastre a favore delle famiglie delle vittime, ed inoltre i rappresentanti del Mikado dovranno fare le proprie scuse.

Undici colpevoli furono giustiziati. Il comandante francese fece sospendere l'esecuzione degli altri nove dichiarando la soddisfazione sufficiente.

Il ministro di Francia, dietro invito, recossi a Hato, ove fu ricevuto dal Mikado. Il ministro d'Inghilterra lo accompagnava.

GENOVA, 18. — Stamane il Re è partito. Il principe e la principessa di Piemonte partiranno fra due giorni.

LONDRA, 18. — L'esecuzione del feniano Barrett fu aggiornata.

GENOVA, 18. — Iersera moriva quasi improvvisamente il deputato Vincenzo Ricci.

PARIGI, 19. — La *France* dice che tratterebbesi d'istituire una commissione internazionale coll'incarico di amministrare le finanze di Tunisi, ripartendo agli interessati le somme percepite dal Bey e provvederebbe ai bisogni del bilancio col sopravverdo che risulterebbe aumentandolo se occorresse, con imposte straordinarie.

BERLINO, 19. — Al Parlamento doganale fu adottato definitivamente l'imposta sui tabacchi. D'essuzione sul progetto Bamberger relativa alla soppressione di eguaglianze imposta nell'Assia. Hoffmann, commissario assiano dichiara che la proposta oltrepassa le attribuzioni del parlamento doganale, e deve essere riservata alla competenza delle Camere assiane. Bismarck mostrasi d'opinione contraria. Dice ch'è eliminata ogni pressione contro la Germania del sud; la sua autonomia non è minacciata; se i Tedeschi del sud vogliono accostarsi a noi devosi accedere in modo soddisfacente per entrambe le parti. Non devosi prendere alcuna deliberazione nella loro situazione prima ch'essi vengano spontaneamente a noi.

D'altro lato qualsiasi intimazione fatta per diminuire la competenza del Parlamento doganale non troverà eco nelle corti tedesche. Dopo una discussione animata la proposta di Bamberger è adottata. Assicurasi che il re andrà ai bagni di Ems nel principio di luglio.

LONDRA, 18. — Camera dei comuni Discutesi il *bill* di riforma elettorale. Un emendamento di Buxton sostenuto da Gladstone fu combattuto da Disraeli ed approvato con 217 voti contro 96.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 2684.

EDITTO.

Caduti deserti i tre esperimenti d'asta degli immobili eseguiti ad istanza di Benedetto Pelà fu Angelo di Este diretta ai confronti di Amalia ed Adelaide Pedron fu Giovanni, ed Antonio Caccia quale trattore del minore Enrico Pedron fu Giovanni, immobili siti nelle città di Montagnana e già descritti nell'Editto 19 luglio 1.67 N. 4718, si rende pubblicamente noto che inesivamente a ricercatoria della R. Pretura di Este 30 decorso N. 2418, viene da questo fissato il giorno 18 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. pel IV. sperimento da tenersi nei locali di sua residenza alle condizioni espresse nel rammentato Editto, modificato però l'art. VI. come segue: «La » delibera per in questo quarto esperimento anche ad un prezzo inferiore alla » stima giudiziale.»

Locchè si pubblichi all'albo pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e per tre volte nel Giornale di Padova.

Il Reggente  
Franchi.

Dalla R. Pretura

Montagnana 7 maggio 1868

G. ROSSI CANCELLIERE.

(1 pubbl. N. 213.)

N. 2634.

EDITTO

Si rende noto da parte questa Pretura di Piove che sull'istanza pari data e N. del nob. Nicolò Leoni fu tirolamo esecutante in confronto di Bertani Teresa fu Giuseppe di qui, saranno tenuti tre esperimenti d'asta nei giorni 3, 10 e 24 Giugno p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. degl'immobili sotto descritti alle seguenti

CONDIZIONI

I. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima, nel terzo esperimento invece la delibera avrà luogo a qualunque prezzo, purchè basti a cautarvi i creditori prenotati sul fondo.

II. Ogni offerente dovrà garantire la sua offerta mediante deposito in ragione del decimo del prezzo determinato dalla stima.

III. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato entro giorni otto dalla stessa in valuta legale.

IV. Dovrà il deliberatario al momento della delibera pagare a conto del prezzo stesso la specifica delle spese e competenze del procuratore dell'esecutante dietro tassazione giudiziale.

V. L'esecutante potrà concorrere all'asta senza bisogno di previo deposito, ritenuto che restano deliberatario non sarà tenuto ad effettuare il deposito che riguarda alla differenza fra il prezzo della delibera ed il suo credito per capitale interessi e spese.

VI. Il possesso di fatto verrà trasferito nel deliberatario col giorno della delibera e quello di diritto col decreto di aggiudicazione, il quale non potrà essere emesso se non dopo che il deliberatario avrà adempiuto agli obblighi impostigli dal presente capitolato.

VII. Lo stabile viene venduto nello stato ed essere in cui si trova come descritto nella perizia giudiziale, 12 agosto 1867 senza alcuna garanzia dell'esecutante con tutti gli aggravii che vi fossero inerenti.

VIII. Sarà a carico del deliberatario l'annuo livello di austr. L. 96,85 sono it. L. 84,69 dovuto al nob. conte Nicolò Leoni del fu Girolamo e così del pari tutte le pubbliche imposte dal giorno della delibera in avanti.

IX. Tutte le spese d'asta e successive, compresa la tassa trasferimento, staranno a carico dell'acquirente e queste oltre il prezzo di delibera.

X. Mancando il deliberatario all'adempimento di anche una soltanto delle suesposte condizioni si passerà al reincauto dell'immobile a tutte spese e pericolo del deliberatario.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Stabile in Piove via Squadron consistente in tre corpi di fabbrica cioè una casa di muro con annesso cortile, e due altre piccole fabbrichette di un solo locale per cadauno portante i numeri civici 449, 448, 447 ed in censo descritte come segue: Numero 38, Casa della superficie di cent. 47 colla rendita di austr. L. 30,69. N. 3454, Orto per pertiche nulla, cent. 33 colla rendita di austr. L. 2,24. N. 3455, Casa per pertiche 0,03 colla rendita di austr. L. 3,35. N. 3456, Casa per pertiche 0,03 colla rendita di austr. L. 4,19. — Totale pertiche nulla cent. 86. — Rendita austr. L. 40,47.

Valore di stima giudiziale delle ragioni utili dello stabile suddetto ital. L. 1209,20 mille e cento nove centesimi venti.

Locchè si pubblichi nel Giornale di Padova per tre volte, e così in Piazza di Piove, e si affigga in questo Albo Pretoriale.

Dalla R. Pretura  
Piove 13 aprile 1868.

Il R. Pretore  
firm. SARTORELLI

(2 pubbl. n. 207) VECCELIO, Cancell.

N. 9758.

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che nel di 3 Dicembre 1867 morì in Padova la sig. **Carlotta Maria Cozzani fu Antonio** lasciando una disposizione d'ultima volontà, colla quale istituì suoi eredi per 1/6 parte ciascuno dei nipoti Casimiro, e Luigi Bacco fu Antonio, e per 2/6 parti a ciascuna di loro sorelle Lucia Bacco, e Maria Bacco.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Casimiro Bacco fu Antonio, lo si eccita a qui insinuarsi entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore sig. Antonio Toso legale a lui deputato.

Il presente verrà affisso all'Albo di questa Pretura, e nei soliti luoghi, nonchè inserito per 3 volte nel giornale di Padova.

Il Consigliere Dirigente

F. Fiorasi

Dalla R. Pretura Urbana  
Padova 26 Aprile 1868

O. Graziani. (3. pub. n. 199)

**DA VENDERE** Num. 20

Azioni della Società del Gas di Padova, Vicenza e Treviso ad it. lire 450 cadauna. Chi applicasse rivolgersi dal signor Napoleone Cattaneo, piazzetta Pedrocchi. (1 publ. n. 215)

**Farmacia S. Giustina in Prato della Valle**

In soli 6 giorni di cura colle  
MIRABILI PILLOLE  
dette del

**CAPPUCCINO**

si guarisce la **Tosse** di forte **costipazione** di **Petto**, la **Tisi incipiente** e la così detta **canina**

**EFFETTO GARANTITO**

Si vendono esclusivamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all'ins-gna di S. Giustina in Padova, Prato della Valle — Ogni scatola per una cura L. 2,30 con unita istruzione.

**VERO OLIO DI S. GIUSTINA**

Rimedio potentissimo contro i vermi dei fanciulli, e valido pure a sedare ad ogni persona i **dolori colicci**, le **doglie ventrali**, **ventosità**, **debolezza di stomaco**, ed altri mali dipendenti da frigidità. — Ogni gruppetto vale cent. 25 con relativa istruzione.

**CEROTTO DA SCIATICHE**

detto delle

MONACHE DI BELLEME

Uno dei più validi rimedi topici per guarire con sicurezza la **Sciatica**. — Ogni vaso L. 2,50 colla relativa istruzione.

Tutti questi rimedi vengono da altri falsificati e perciò tolto il loro vero pregio. Si avverte quindi il pubblico a guardarsi bene da tali contraffazioni, di rigettare ogni preparazione di simil fatta, e di ricorrere direttamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all'ins-gna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle, UNICA dove si preparano esclusivamente e si vendono da tempo **immemorabile**. (3 p. n. 204)

**STABILIMENTO IDROTERAPICO D'ORCPA**

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. Guelpa**. 18ª apertura col 1º giugno 1868

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (5 pubbl. n. 202)



FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE  
NAPOLONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed gradevole questo medicamen o riunisce la chinacchina che è il tonico per eccellenza e il ferro uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la paliddezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principii alterati o perduti. Esso, fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili, suscitati dall'anemia o da leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi, linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAUD e C.

Deposito farmacia **Pianeri e Mauro**, e **Luigi Cornello**. (8 pubbl. n. 5)

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**



**PILLOLE DI HOLLOWAY**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le **Scrofole**, **Canceri**, **Tumori**, **Male di Gamba**, **Giunture Raggrinzate**, **Reumatismo**, **Gotta**, **Neuralgia**, **Vicchio Doloroso**, o **Paralisi**.

Detti medicamenti vendonasi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. Pieri. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — TRIESTE, I. Seravalle. (52 pubbl. n. 19)

**Avviso**

**ai Possessori delle Obligazioni di Lire 10 DELL'ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO**

Il Sindacato, in occasione della 7ª ESTRAZIONE, che avrà luogo il 16 Giugno prossimo è venuto nella determinazione di aprire, dal 28 Maggio corr. al 4 Giugno, un'ultima **SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER Lire 2.500.000 di cop. nominale rappresentata da 250.000 Obligazioni** con preferenza ai possessori delle Obligazioni da Lire 10 ai quali saranno accordati **vantaggi speciali, che si pubblicheranno con prossimo avviso.** (8 pubbl. n. 210) IL SINDACATO

**STABILIMENTI TERMALI**

Orologio - Todeschini

IN ABANO

(PROVINCIA DI PADOVA)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per Cure, che per l'Esportazione Acque e Fanghi Termali, ed anche dopo, per Villeggiarvi. (3 pubbl. n. 202)

**Denti e Dentature Artificiali**

prima Via Gigantessa adesso Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** legati tanto in **oro** quanto in **Platino**, **Cautseu**, **Tartaruga**, **Ambraccc.**, dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

**S. Schoen**  
meccanico dentista

(3 pubbl. n. 193)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

**TRATTATO**

DI

**TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA**

del professore

**GIOVANNI SANTINI**

Direttore della Facoltà Matematica

3ª Edizione

prezzo It. L. 3

Tip. Sacchetto.